Semi

SHITCOM
Commentario visuale da sfogliarsi in ambiente arieggiato

ISBN 978-88-98981-80-9
I Edizione - Ottobre 2020

Editor
Claudia Bisceglia
Luciana Luciani

Graphic
GuCli

Copertina
GuCli

© *dei* Merangoli Editrice Roma
Tutti i diritti del presente volume sono riservati.
La diffusione e riproduzione con qualunque mezzo sia digitale sia cartaceo, anche parziale, non sono consentite senza il permesso scritto dell'editore che si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

***dei* Merangoli Editrice®**
via Filippo Turati, 86 - Roma

www.deimerangoli.it
segreteria@deimerangoli.it

Visita il nostro shop online

ANDREA BERSANI

COMMENTARIO VISUALE
DA SFOGLIARSI IN
AMBIENTE ARIEGGIATO

Prefazione
Giuseppe Palumbo

Indice

Perché Bersani è un cane 9
Giuseppe Palumbo

Correva l'anno 2019 11
Solo per i tuoi occhi 165
SHITCOVID 179

Perché Bersani è un cane

di Giuseppe Palumbo*

Lo è, in quanto cinico. Non ce n'è per nessuno nelle sue vignette, come è giusto che sia. Già dal titolo possiamo intuire di che materia crede sia fatto il mondo circostante. E i suoi abitanti.

Detto questo, basta. Parliamo d'altro.
Bersani ha un'aria risorgimentale e guai a considerarlo un hipster di quelli che infestano, con i loro mustacchi ben stirati, le nostre abitudini. Per Bersani, ogni giorno è una delle Cinque Giornate e dalle sue barricate annota e strazia di segni ogni (cattiva) notizia gli giunga al cuore. Lui è un Pietro Micca, un Enrico Toti, senza patria e senza meriti se non le medaglie che da mezzo mondo gli tributano, selezionato a destra e a manca in rassegne della maledetta arte satirica.
Ma è proprio satira la sua?
Oh no, siamo tornati a parlare di quello che fa e non di quello che è...
Bersani lo vedi e subito capisci che ti sta squadrando: non ti sta guardando, no... lui ti squadra, ti prende le misure della bara che, solo lui, vede chiaramente circondarti le carnazze flaccide e destinate si sa bene a cosa. A quella putredine che lui vede ben chiara, a quella scoria di cui vede bene i contorni ha dato forma di segno. Anzi di segni. Moltissimi. Moltissimi segni. Ogni sua figura è un tormento di colpi di pennino, ogni anatomia è, con dovizia,

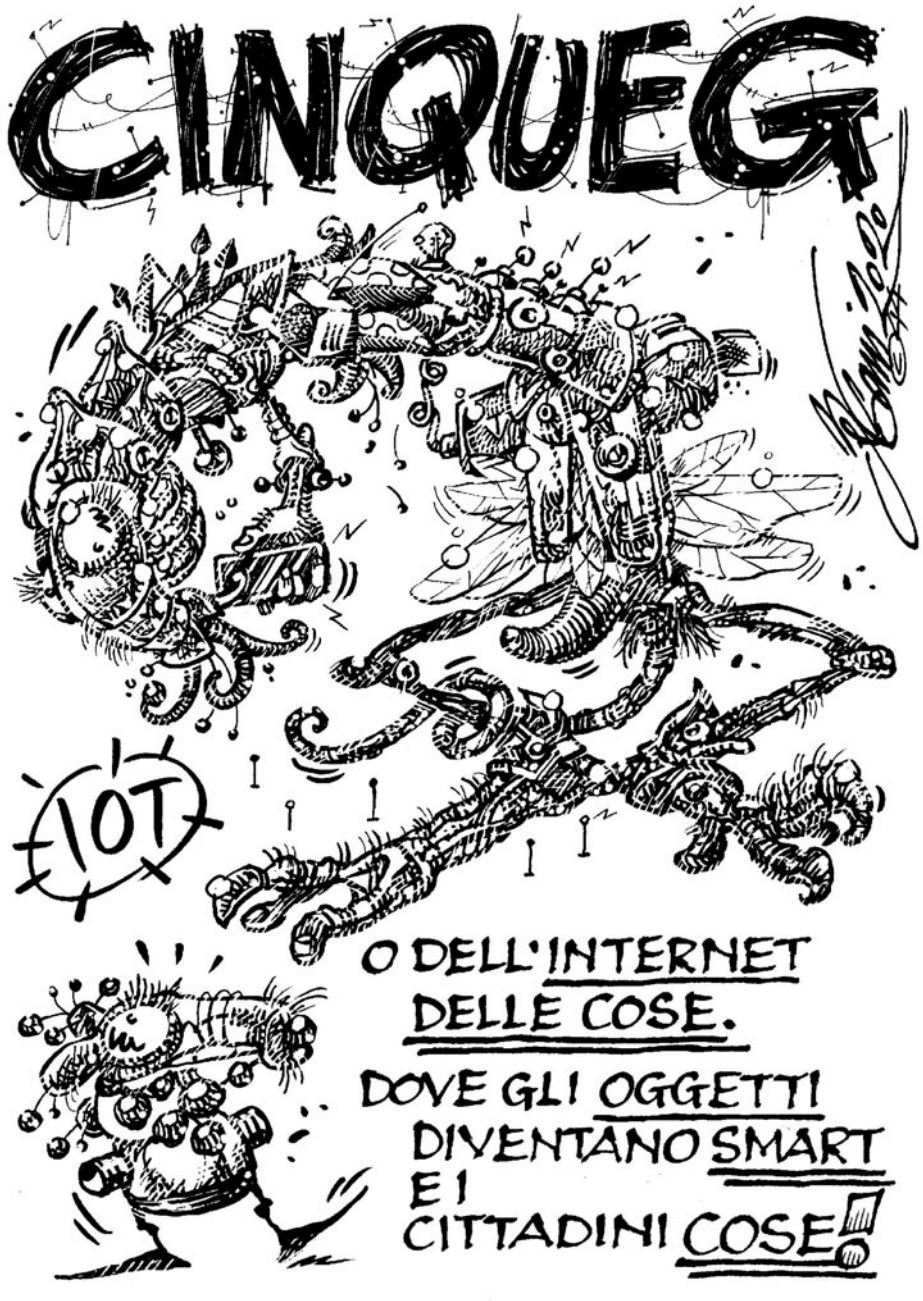
straziata di precisissimi tratti, secchi come frustate. ANCORA? Sono di nuovo tornato a parlare delle sue vignette...
Ma Bersani, dov'è? Chi è? Di lui non si può parlare se non parlando di quello che disegna e scrive, come di Micca non si può parlare se non della miccia corta con cui fregò i Francesi o di Toti della sua stampella con cui irrise gli Austroungarici, gettandogliela sul grugno. Per il risorgimentale Bersani, il mondo è austriaco e ogni giorno è buono per la barricata, anche se è una barricata di carta e inchiostro.

Dal Dizionario Treccani:

"cìnico agg. e s. m. (f. -a) [dal lat. cynĭcus, gr. κυνικός, der. di κύων κυνός «cane»; propr. «canino, simile al cane, che imita il cane», per il dispregio che i cinici professavano per le istituzioni sociali e per le convenienze]".

Buona lettura. Bau.

* Giuseppe Palumbo, fumettista e illustratore, è autore di fumetti dal 1986, anno in cui crea Ramarro, il primo supereroe masochista. Dal 1992 è nello staff di *Martin Mystère* (Sergio Bonelli Editore) e dal 2000 in quello di *Diabolik* (Astorina). Dalle riviste come "Frigidaire" ai graphic novel come *Escobar* (Éditions Dargaud) fino alle sperimentazioni con editori come Comma22 e Lavieri, Palumbo ha dimostrato che si può vivere anche senza andare mai in vacanza.



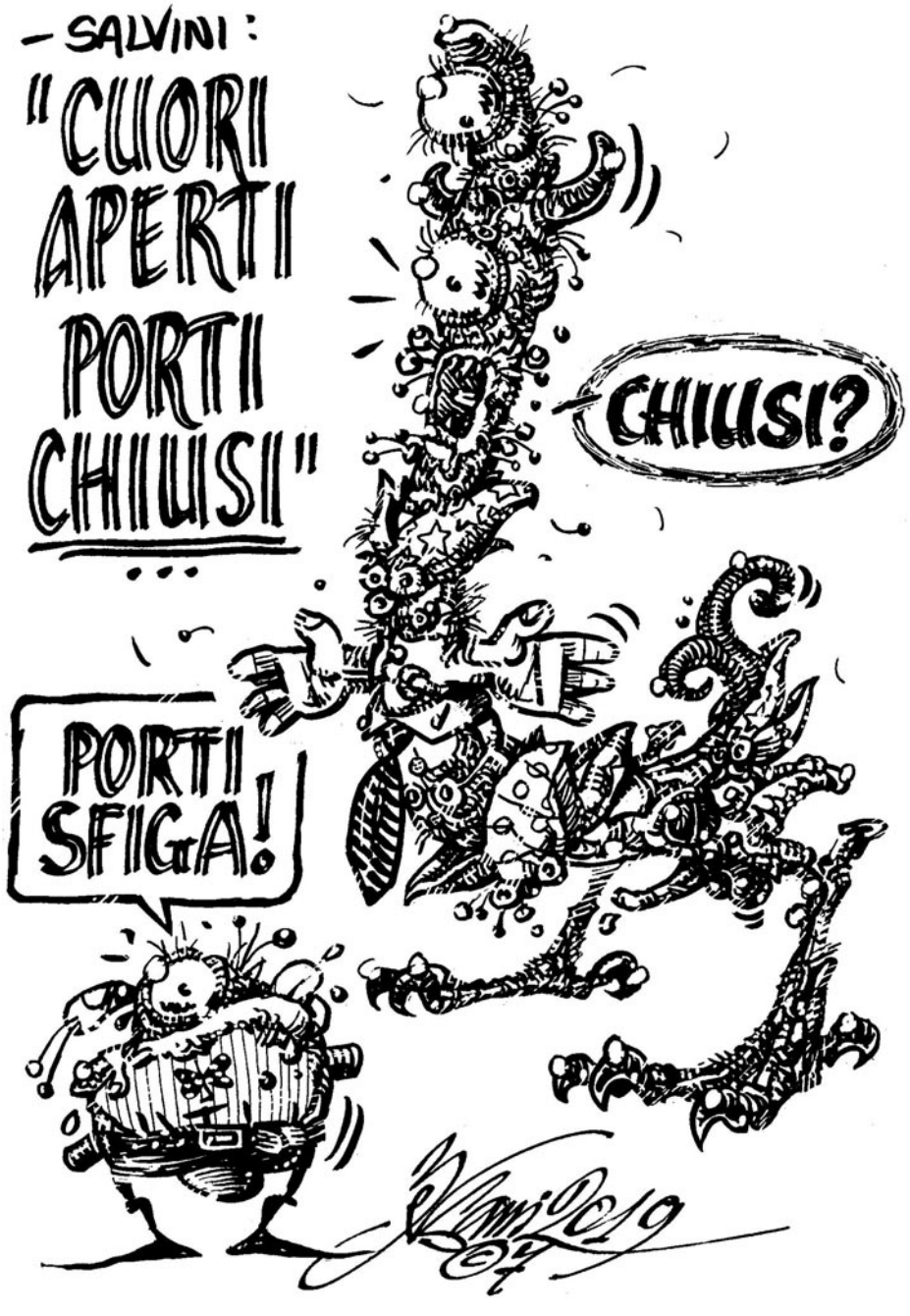
Buon Hanno!

Tifoserie nostalgiche per nulla sportive.

Il nuovo ordine mondiale.

Gli USA vogliono che noi
si alzi il budget per partecipare alle loro guerre.

Cesare Battisti estradato
in Italia: qualcuno si rigira nella tomba.

Il Capitano minaccia...

Le parole hanno un peso e vanno a fondo.